

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor  
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen

**Amministrazione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
**INSEZIONI.** — Comunicati vari a  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedersi le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina presso l'editore.

Mercoledì 16 Agosto 1905

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cost. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plichi non affrancati.  
Anno VI. — N. 184

### Oscurantismo e luce

Da un articolo della non sospetta *Gazzetta del Popolo*, di Torino, intorno alla confusione ed al favoritismo, al Ministero dell'Istruzione, riportiamo la seguente conclusione che vale a dimostrarcene come la situazione non sia stata per niente cambiata dall'attuale Ministro Bianchi, succeduto al Nasi ed all'Orlando:

« Ma frattanto la confusione amministrativa dura alla *Minerva*, quasi che su di essa incombesse un'assurda fatalità, l'organizzazione del disordine. E vi dura per modo che i capi-servizio sembrano piuttosto abbandonati alle loro naturali attitudini che stimolati e sorretti nel disbrigo degli affari e nel mantenimento della disciplina; ed i capi degli Istituti e degli uffici di provincia, stornati da disposti in incompetenti, contraddittorie, ingiuste, da ostacoli rinascenti in ogni cosa, esautorati dall'azione del Ministero, terreno fertilissimo per le influenze e le intrusioni; ed il personale insegnante, stupito nel vedere come la *Minerva* si ridotta ormai un andare e venire di capi-divisione, i quali si succedono e si rinnovano senza che il potere centrale riesca a crescere di nome e di autorità.

Le vie percorse da alcuni funzionari per salire ai più alti uffici ed i mezzi per rimanervi hanno largamente contribuito a destare le molte cupidigie del personale subalterno ed a smorzare in esso il sentimento del rispetto e della stima verso i superiori che è fondamento della disciplina.

Esempli di carriera avventurose se ne contano nel Ministero dei tristissimi; è ben farebbe l'onore. Bianchi, ignaro come è di cose e di persone, a rintracciare la storia della carriera dei suoi capi-divisione e capi-sezione.

Guardi egli che lo stato della sua Amministrazione, già di per se stesso compassevole, non si renda, per la inezzia del ministro, incomportabile addirittura.

E così l'Italia provvede all'istruzione dei cittadini e ogni libellista si crede in dovere di gridare contro l'oscurantismo dei tempi passati messi a confronto con la luce di civiltà dei tempi moderni.

Nessuna meraviglia quindi che i risultati dell'ultimo censimento ci facciano sapere che nell'analfabetismo l'Italia occupa uno dei primi posti, se non il primo tra le nazioni europee.

E di ciò sta data somma lode alla *Masoneria*, che per mezzo dei suoi affiliati ha sempre tenuto come un feudo il Ministero dell'Istruzione in Italia.

### Nota politica

Si parla di una crisi extraparlamentare. Bastò un po' di mallesore capitato a S. E. il ministro Fortis — che ora dicono pienamente ristabilito al rezzo di Vallombrosa — bastò un colloquio non ancora avvenuto ma da venire tra Tittoni, ministro degli esteri, e Visconti Venosta, futuro ministro dello stesso dicastero; bastò il riavvicinamento — dopo tanta stagione di rancori — di Gallamberti a Giolitti: per far parlare subito di una crisi nel gabinetto. Nè a torto; poichè tanto siamo abituati in Italia a queste crisi, che a ogni romore ne vediamo una.

I giornali ufficiali però smentiscono tali dicerie e assicurano che tra i ministri regna la massima concordia e la massima salute; e che quindi di crisi, almeno per ora, non è da parlarsi.

### Intorno alla pace

Portsmouth, 14. — I plenipotenziari si riunirono stamane alle 9.50 e ripresero la discussione relativa alla posizione preponderante del Giappone in Corea. Gli articoli 2 e 3 furono approvati nella conferenza del pomeriggio; riguardano lo sgombramento della Manciuria con l'abbandono di tutti i diritti della Russia sopra di essa e la cessione della ferrovia dell'est cinese al di sotto di Karbin.

Portsmouth, 15. — I plenipotenziari per la pace iniziarono stamane la discussione del quarto articolo riguardante la penisola del Liao Tung e il trapasso dei diritti russi nel territorio ceduti in affitto dalla Cina alla Russia.

Le ultime notizie poi recano che i plenipotenziari non poterono accordarsi sull'art. 5 concernente la cessione di Sakhaline ai giapponesi. I plenipotenziari decisero di prendere nota delle divergenze di vedute e di passare alla discussione degli altri articoli.

### IL PLEBISCITO DELLA NORVEGIA.

Cristiania, 15. — La votazione plebiscitaria diede 226,921 voti favorevoli alla separazione della Svezia, 112 contrari. A Cristiania su 38,712 persone aventi il diritto di votare, si recarono alle urne 31,097 che votarono in favore della separazione e 40 che votarono contro.

### Note e commenti

#### Un fatto.

Dopo la sentenza che colpiva gli assassini del conte Buonmartini, i giornali riferivano:

« Alle ore 10, insieme all'avvocato Callissano, si sono recati al carcere i coniugi Murri, il direttore accompagnò il professore da Linda e la signora Giannina da Tullio.

Questi gridò: — Mamma mia! e se la strinse singhiozzando al petto.

La povera madre non voleva staccarsi dall'amplesso.

In un'altra cella il professore abbracciò la Linda, che baciò lungamente piangendo e mormorando: Mia povera figlia, che disgrazia!

Linda vaneggiante chiamava i figli lacrimando.

Il professore si trascinò, prostratissimo, nella cella di Tullio, che abbracciò disperatamente. Tullio, commosso, disse al padre che nutriva fiducia nel ricorso in Cassazione; ma il professore esclamò: Ma che Cassazione, tu sei condannato per sempre! ed allontanandosi ebbe un nuovo accesso di disperazione, gridando: O figli miei rovinati! Linda morirà qui!

#### Una lettera.

Augusto Murri, che riteneva certa l'assoluzione della figlia, la vigilia della sentenza scriveva al figlio:

« Caro mio,

Ho come un fato che mi spinge a scriverti, eppure sento che se possedessi tutte le lingue del mondo non troverei le parole. Non posso sparare di vederti questa sera qui con Linda, e ciò mi rende più acuto che mai il pensiero di te. Ma se il corpo sta qui, l'anima sarà nella tua cella per abbracciarti, sempre più stupida della profondità del dolore umano.

E con me saranno tutti, perchè fin che uno di voi manca, qui pare che non ci sia più nessuno. Abituarsi a vivere senza padre è cosa naturale; vivere senza figli è cosa innaturale. Perciò non è umano abituarsi. Cerca, se puoi, nelle idee fittizie di stoicismo che tante hai manifestate, la forza; ma io non spero che tale sia la forza reale. La fortuna ti ha messo al cimento davvero, ed io non ti posso mandare che un bacio, un dolorosissimo bacio ».

#### Psicologia.

Lasciamo in un canto il sentimentalismo, e spieghiamoci il contegno del padre verso i figli, condannati per assassinio.

La madre che abbraccia i figli assassini non ci impressiona; sappiamo bene che l'amore materno sta al di sopra di tutto, così che non vede mai nel figlio — sia pure delinquente e assassino — altro che « il figlio ». Un padre invece — e della elevatura di Augusto Murri — che segue i figli, li visita in carcere, li abbraccia, li circonda di un effetto paterno non prima dimostrato — francamente ci impressiona.

Se Augusto Murri, all'indomani del delitto che doveva precipitare nell'abisso la sua famiglia, si fosse ritirato in un eremo, lontano dagli occhi del mondo, a piangere la immane sventura che lo aveva colpito: noi ci saremmo inchinati davanti a lui, compresi del suo dolore. Ma Augusto Murri, che non ha una parola di biasimo per l'effratto delitto consumato dai figli, non una parola di compianto per l'infelice genero trucidato: Augusto Murri che non rinnega i figli — rei di quel sangue — ma li segue, ma li visita, ma li abbraccia — ci sembra strano. Strano, perchè ci fa supporre a una forza più impellente di quella che non sia

l'amore paterno, che lo sospinge ad abbracciarsi coi figli: la forza di una responsabilità, morale o materiale non importa, che non gli permetta di dividerla comunque da loro. Sembra infatti che egli tema, rinnegando i figli macchiati di sangue, che dal fondo del carcere si sollevi la voce dei figli stessi a incolparne il padre; e che perciò il padre voglia coi suoi amplessi e coi suoi baci soffocare quella voce.

Si obietterà che il suo contegno si spiega dal fatto che il padre ritiene i figli innocenti: ma questo si potrà dire solo riguardo a Linda, non riguardo a Tullio. Fu il padre infatti a denunciarlo: e Tullio stesso è confesso. Col solo affetto di padre noi dunque non arriviamo a spiegarci il contegno di Augusto Murri; lo spieghiamo invece col segreto timore di non essere stato lui stesso — il come non importa investigare — il lontano e forse incosciente artefice della sventura che ha buttato sé, i figli, la famiglia e il casato in un baratro, donde non sarà più per uscire.

Tale è la nostra anatomia psicologica di un fatto e di una lettera; tale la spiegazione di quel « fato che mi spinge a scriverti » confessato nella lettera sacrificata.

### IL 50 ANNIVERSARIO della spedizione in Crimea

Torino, 14. — La città è animatissima per le feste cinquantenarie della spedizione in Crimea.

Già alle ore sei 700 reduci della spedizione di Crimea convenuti a Torino per la cerimonia si erano riuniti in Piazza Castello dove ricevettero in consegna le 10 bandiere dei reggimenti provvisori che costituiscono il corpo di spedizione nell'esercito piemontese. Un battaglione del 25° fanteria con musica e bandiera rese gli onori militari alle vecchie e gloriose bandiere al suono della marcia reale.



Indi si formò il corteo dei reduci che era aperto da un battaglione di fanteria con musica e chiuso da una compagnia di fanteria.

Il corteo si recò al monumento commemorativo per la funzione religiosa seguito dalla folla. I veterani di cui molti vestivano la bassa uniforme dei bersaglieri vennero fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che faceva ala al loro passaggio. Il corteo dei veterani sempre seguito da enorme folla giunse al monumento di Crimea alle 7.30. Alle 7.45 giunse la rappresentanza municipale.

Al piedi del padiglione reale attendono i Sovrani il sindaco, la Giunta, San Marzano, Villa, le autorità, le notabilità cittadine.

#### L'arrivo dei Sovrani.

Con treno speciale stamane alle 7.40 sono giunti il Re e la Regina salutati alla stazione dal duca di Genova, ossequiati dai ministri Pedotti, Finocchiaro e Rava, dalle rappresentanze del Senato e del Parlamento e dalle autorità.

Fuori della stazione le rappresentanze militari e grandissima folla fecero ai Sovrani una calorosa dimostrazione. I Sovrani in vettura seguiti dalle autorità cittadine si recarono indi al monumento della spedizione di Crimea, oltre al Po, ove ha luogo la funzione commemorativa.

La popolazione saluta i Sovrani con continue acclamazioni e fa loro un'ovazione indescrivibile quando giungono al monumento.

#### La solenne funzione religiosa.

Alle ore 8.40 comincia la messa celebrata dal canonico Prielli prefetto di Superga sull'altare portabile da campo, lo stesso che servi per la spedizione di Crimea e che conservasi nella reggia. La cerimonia religiosa si è tenuta all'aperto nella magnifica corona di colline tra una fiumana di popolo a capo scoperto e solenne. I Sovrani e il seguito ascoltano la messa a piedi, ai lati dell'altare si spiegano le storiche bandiere portate dai veterani. La musica del 59.° reggimento fanteria durante gli uffici divini suona musiche sacre. L'elevazione è annunciata da tre squilli di tromba mentre dal monte Cappuccini durante la funzione sparano salve di cannone.

Terminato l'ufficio divino il generale Bava-Becaris pronuncia un discorso commemorativo che viene vivamente applaudito da tutti i commilitoni e dalla folla. Bava-Becaris è vivamente complimentato dal Re.

Prende quindi la parola il Sindaco di Torino che pronuncia un applauditissimo discorso.

I veterani al suono della marcia militare sfilano dinanzi al Re.

Alle 9.20 alla presenza dei reali si inaugura il monumento a F. Selozis. Parlano il senatore Froland il ministro Finocchiaro Aprile.

Finito il discorso il Re scende dal palco reale e firma l'atto di consegna del monumento. I Sovrani e il Duca di Genova accompagnati dalla scultore fanno poscia una visita al monumento felicitando l'artista. I Sovrani poscia salgono in vettura e si dirigono al palazzo Reale donde escono pochi minuti prima delle ore 11 recandosi direttamente alla stazione centrale.

Molta folla radunatasi in piazza Castello, in via Roma e nei pressi della stazione saluta i Sovrani con entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani ossequiati dai ministri e dalle Autorità ripartono alle ore 11 per Racconigi.

#### L'INCONTRO

tra Edoardo e Francesco Giuseppe.

Londra, 14. — Il Re Edoardo parti stamane dalla stazione di Charing Cross diretto a Marienbad.

Ischl, 14. — Il Re d'Inghilterra giungerà il 15 alle 4.56 del pomeriggio accompagnato dal capitano di marina Seymour Fortescue e dal maggiore Federico Ponsorby. Scenderà all'Hotel Elisabetta dove sarà ospite dell'Imperatore.

Gli sono riservate 15 stanze. La sera del 15 corr. vi sarà un pranzo alla villa imperiale. La mattina seguente il Re e l'Imperatore faranno una passeggiata in vettura; alle ore 11 il Re partirà per Marienbad.

Ischl, 15. — Il Re d'Inghilterra arrivò con l'Imperatore che gli era andato incontro a Gmuden. L'Imperatore accompagnò il Re all'Hotel, dove li ricevettero la famiglia imperiale. Immensa folla acclamò il Re e l'Imperatore.

#### LA CONSEGNA DELLE BANDIERE alla «Coatit» e «Agordat»

Livorno, 15. — Coll'intervento di tutte le autorità si consegnano solennemente le bandiere alle navi *Agordat* e *Coatit*.

Parlarono la marchesa Rosalia Planasias-Vivaldi e il Prefetto, a cui rispose il comandante Belmonte. Le bandiere si issano subito su le navi *Coatit* e *Agordat*. La squadra le saluta con le salve; la banda intona la marcia reale.

Tutti i presenti acclamano entusiasticamente. Indi a bordo del *Vespucci* fu servito un lunch.

#### PER SEICENTO POSTI!

Roma, 15. — Il concorso teste bandito dal ministero delle poste e telegrafi per seicento posti di alunno, per metà ai supplementi e metà agli estranei, diede risultati superiori alle previsioni. Pervennero al ministero 2348 domande e cioè: 382 supplementi e 1966 estranei.

#### Il grave incendio alla stazione di Roma.

Roma, 14. — Verso le ore quattro un gravissimo incendio scoppiò nel deposito dei *vagnons-lits* alla nostra stazione. Accorsero sul luogo vigili, pompieri e circa trecento granatieri della vicina caserma. La violenza dell'incendio durò parecchie ore distruggendo il deposito dei *vagnons-lits*, l'appartamento del capostazione e l'ufficio di spedizione dei bagagli a grande velocità.

### DIVAGAZIONI

« Esiste una visione di Tondalo, di Alberico, di S. Paolo ». Così nelle *Fronde e fiori del Crociato* dell'altro di.

Lasciamo le visioni di Tondalo o Tondalo, e quelle di Alberico; sono materiali che si accumulano attorno alla grande piramide, in quanto che paiono ricordarla per la grana e per una certa idea; ma han che fare con la *Divina Commedia*, come la casa degli Indu e degli Incas, con quella del Rinascimento, e con le raffinate costruzioni moderne.

Che ci fosse esistito un poema che descriva un viaggio del grande Apostolo, attraverso il inferi, nel negherò. Sia pure scritto da Adamo di Roos, monaco anglo-normanno del secolo undicesimo, e che sia stato letto non so da quanti, nel negherò; che di questi viaggi, sia stata pregna l'aria di quei tempi, nel negherò ancora; ma che Dante abbia scritto quello che scrisse nel secondo canto in vista di una e si fatta visione; questo è che non è uopo di ammettere.

In quel canto così Dante diceva alla sua guida: « Guarda la mia virtù s'ella è possente, Prima che all'alto passo tu mi fidi ».

« Tu dici, che di Silvio lo parente, Corrutibile ancora, ad immortalato secolo andò; e fu visibilmente ».

Ma « se l'Avversario d'ogni male (se il buon Dio), Cortese i fu; pensando l'alto effetto Ch'uscir dovea di lui, e il chi, e il quale, Non pare indegno ad uomo d'intelletto ».

« Andovvi poi lo Vaso d'elezione (San Paolo), Per recarne conforto a quella fede, Ch'è principio alla via di salvezione ».

« Ma io perchè venivvi? » Perchè ci mentarmi? « Io non Enea, io non Paolo sono; (s) Ma, degno a ciò, nè io, ne altri crede ».

Ricorda l'andata di Enea al Tartaro, come ce la descrive l'*Enchiridion* nel c. VI. E ricorda l'andata di Paolo, al secolo che il Poeta chiama « immortale » e che noi diremmo: all'altro mondo.

Ci fu dunque anche S. Paolo come Enea. Ma per questo è desso da fabbricarsi un'ipotesi sulla falsariga dell'*Enchiridion* e del monaco anglo-normanno, e fare che anche l'Apostolo scenda nel tartaro o inferno, come in realtà ci fu lo parente di Silvio; e ciò corrutibile ancora, cioè vivo?

Che vi sia qualche storico che ricordi l'anglo-normanno, come Erodoto ricordava le città lacustri quando noi ancora non si sapeva quello che erano; ciò non importa. Ma noi, a spiegare il passo dell'*Alighieri*, non abbiamo bisogno di questi ammiccicoli, bastandoci quello che il S. Apostolo scrive nel capo XII della seconda al Corinzi, ove si legge: *Sic hominem in Christo, — sive in corpore, nescio, sive extra corpus, nescio, Deus scit — rapsum usque ad tertium caelum. Et activit arcana verba que non licet homini loqui.*

L'Apostolo qui, per modestia, parla di sé in terza persona; ma più sotto scrive chiaro che quell'uomo era proprio lui.

S. Paolo dunque fu all'altro mondo, ma anziché al tartaro ci fu al terzo cielo, all'empireo, al paradiso, e ciò mentre ancora era in vita. Questo poi basta del tutto a spiegare il passo del secondo canto.

Che se qui, a modo di appendice, volesse alcuno che io gli chiarissi quel che si può intendere per terzo cielo, per tutta spiegazione dirò quanto che in proposito ci scrisse S. Tommaso; il quale ha due modi a spiegarci.

Primo modo, per tertium caelum potest intelligi « aliqua visio supermundana », que potest dici tertium caelum triplici ratione. Uno modo « secundum potentiarum cognoscitivarum » ut primum caelum dicitur « visio supermundana corporalis », que sit per sensum, sicut visa est manus scribentis in parete. Dan. c. v. Secundum caelum sit « visio imaginaria », puta quam vidit Isaias, et Ioannes in Apocalypsi. Tertium vero caelum dicitur « visio intellectualis », ut Augustinus exponit XII supra Genesis ad Litteram.

Secundo modo tertium caelum dicitur potest « secundum ordinem cognoscibilium », ita ut primum, caelum dicitur « cognitio celestium corporum »; secundum, « cognitio celestium spirituum »; tertium, « cognitio ipsius Dei ». 2, 2; q. 175, a. 3.

Per chi studia non è necessaria la traduzione.

Un. Signor Sindaco

Un. Signor Sindaco

Noi poi, scrive l'A. Lapide, per tertium  
caelum, id est summum, intelligimus coe-  
lum emporum, quod est sedes Beatorum.  
Si chiama terzo per un ebraismo, scrive  
lo stesso Autore; ternarius enim numerus  
significat omnia, sive summam omnium  
rerum.  
Etiam Postea licuit scribere: O terque  
quaterque beati! E' il tres-bien dei Fran-  
cesi. I.

### Uno studio sui terremoti.

Berlino 15. — Nel locale del Ministero  
dell'Interno si riunì una conferenza inter-  
nazionale per lo studio dei terremoti, al-  
la quale furono invitati tutti gli stati, che  
hanno servizio riguardante i terremoti.  
Gli Stati delegarono i rappresentanti di-  
plomatici residenti a Berlino sismologi e-  
minentissimi. La conferenza durò due giorni.

### Pei diffamatori di professione

Nel Tempo di Milano il prof. Vittorio  
Gostardi per la direzione del giornale pub-  
blicava la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto, in relazione alle corris-  
pondenze telegrafiche ed epistolari da Pal-  
lanza inserite nei numeri 344 345 scorso an-  
no del giornale il Tempo di Milano a segui-  
to di altre pure di Pallanza, circa lo scan-  
dalo del collegio dei Marianisti — cor-  
rispondenza incriminata da don Antonio  
Ceresa di Pallanza, anche nella sua qua-  
lità di rettore di quell'orfanotrofio fem-  
minile come lesive del suo onore di  
uomo e di sacerdote — dichiara e rico-  
nosce per la verità, in esito alle assunte  
più diligenti informazioni ed ai risultati  
dell'istruttoria penale, nessuna azione  
meno che corretta e delicata essere stata  
mai adibita a don Antonio Ceresa sia nella  
vita privata che nella direzione dell'or-  
fanotrofio femminile di Pallanza affatto  
fantastica essendo risultata la notizia  
comunicata dal corrispondente del Tempo  
circa pretese inchieste segrete avviate  
per fatti turpi a carico di lui e dell'istitu-  
to benefico da lui fondato e diretto.  
Deplorea quindi il sottoscritto l'avvenuta  
pubblicazione ».

Questa dichiarazione, accompagnata da  
una rispettabile sommità per spese e  
danni, togli di mezzo la querela che  
contro il Tempo il sac. Ceresa aveva  
spedito a tutela del proprio onore col pa-  
tronicino legale dell'on. Camerani.

## I disordini in Russia

### Le domande del popolo.

#### L'arresto di Sienkiewitz.

Pietroburgo, 15. — Un grande numero  
di operai ridotti al vagabondaggio hanno  
attaccato presso le officine di Putiloff  
due vagoni tramviari i cui viaggiatori  
dovettero la loro salvezza all'intervento  
di una battaglia di cosacchi che accorse  
per disperdere gli aggressori.

I contadini hanno saccheggiato in Cur-  
landia ventidue amministrazioni cantonali  
di cui distrussero i documenti, special-  
mente le liste di iscrizione militare e  
presso delle casse il denaro appartenente  
allo Stato.

Le autorità hanno inviato truppe per  
reprimere questi disordini. In Livonia  
i contadini hanno attaccato parecchi pro-  
prietari fondiari e ne hanno uccisi tre.  
Dei dragoni sono stati inviati sul luogo.

Mosca, 15. — Le autorità sarebbero  
impotenti a reprimere il movimento che  
si è propagato fra i contadini. Questi  
hanno riunito a Mosca un congresso al  
quale assistono i delegati di 22 governi.  
Il congresso ha votato le seguenti rivendica-  
zioni:

1. — che si accordi il diritto del voto  
politico diretto a tutti i cittadini, uomini  
e donne, che nell'epoca delle elezioni dei  
rappresentanti nazionali avranno compiuti  
i 20 anni di età;
2. — che l'assemblea costituente abbia  
funzioni legislative, il controllo sulle fi-

18

APPENDICE

## L'angelo del Focolare

### XII.

Circa tre settimane dopo, verso i primi  
di luglio, un'altra festa rallegrava il ca-  
stello della Morandière. Ma questa non  
manca d'amarezza. Un'altra fanciulla,  
adorna del vestito virgineo, era l'oggetto  
dell'attenzione generale; ma non tutte le  
fronti erano raggiunte come l'altra volta.  
E si sarebbe potuto vedere il volto della  
signora di Ké-é-vel coprirsi di nubi, e  
qualche volta nascondere una lagrima  
con un sorriso. Voi l'avete indovinato, si  
celebra il matrimonio di Bianca con  
Maurizio, ritardato in causa della prima  
Comunione di Gattienne. Veramente, co-  
lui al quale i signori di Ké-é-vel affida-  
vano l'avvenire della figlia, offriva tutte  
le garanzie di felicità desiderabili quag-  
giù. Era un cuore forte, generoso, leale.  
Parigino per nascita, era bretone di ca-  
rattere e di principi.

Ma Bianca?... non si lascierebbe tra-  
scinare sopra una china pericolosa dalle  
amiche alle quali una zia, da donna poco  
riferiva quel che era, l'aveva spinta?

Elena esercitava sulla giovane una  
specie di fascino. Poteva Maurizio ralle-  
tare, se non rompere, i suoi rapporti con  
quella donna divenuta parente di Bianca?

E poi, si chiudeva per questa la facile,  
lieta vita di fanciulla: le si apriva davan-  
ti una nuova vita, ridotta dapprima  
ma ben presto irta di difficoltà, di sacri-

nanze e la sorveglianza sulle ammini-  
strazioni;  
3. — che i deputati all'assemblea na-  
zionale abbiano l'invulnerabilità;  
4. — che i terreni di proprietà dello  
stato, o dei monasteri, o degli istituti reli-  
giosi siano dati al popolo per creare la  
piccola proprietà rurale.  
5. — che l'istruzione elementare sia  
resa obbligatoria gratuita, laica e sviaco-  
lata da ogni insegnamento religioso;  
6. — che si costituiscono biblioteche  
e sale di lettura per il popolo.

Varsavia, 15. — Si ha fonte privata da  
Kertsek che da tre giorni una parte della  
popolazione si dà a disordini antisemiti  
e saccheggia le case e i negozi apparte-  
nenti agli israeliti. Dalla casa ove trovava  
il circolo israelita venne sparato sui sul-  
dati di cui uno restò ferito. I soldati ri-  
sposero al fuoco: un israelita fu ucciso  
ed uno ferito. Molte famiglie israelite  
abbandonarono la città.

Gravi disordini avverò ieri nella via  
Gitoimir a Kiew, a Varsavia. Il governa-  
tore generale ha condannato il roman-  
ziere Sienkiewitz, i conti Zamolski, Pla-  
ter agli arresti a domicilio, per avere sot-  
scritto e fatto pubblicare nei giornali  
russi una protesta contro la russificazione  
delle scuole polacche.

Sienkiewitz — come si sa — è l'autore  
del Quo vadis.

### LA CADUTA DI RN PONTE.

Victoria, 15 (Colombia Inglese). — Il  
ponte Spence sulla ferrovia del Canada-  
Pacifico è caduto.

Trenta persone sono rimaste uccise. Le  
macerie del ponte caduto attraverso il  
Fluyams interruppero il corso. Le acque  
strariparono inondando e distruggendo  
il villaggio.

Una frana cadde inoltre presso la sta-  
zione di Sponbridge distruggendo un  
villaggio. Quindici individui sono morti.

### Disastri ferroviari

Porto San Giorgio, 16. — Due treni  
merci ebbero ieri una collisione presso  
questa stazione. Vi sono un ferito grave-  
mente e quattro leggermente, tutti ap-  
partenenti al personale ferroviario. Sette  
carrici deviarono. La linea è interrotta.

Cleveland, 14 (America). — Il treno  
viaggiatori ebbe una collisione con un  
altro treno carico di materiali da costru-  
zione presso Vermillion sulla linea New  
York Chicago, Saint Louis. Dai vagoni  
distrutti furono estratti 12 cadaveri e 25  
feriti.

Gijon, 14 (Spagna). — Un treno der-  
agliò sabato sera presso Verora. Su di  
esso vi erano 144 casse di denari valuta-  
ti a due milioni di pesetas appartenenti  
al Banco di Spagna.

L'urto spezzò parecchie di queste casse  
il cui contenuto si sparse per i binari,  
ma è stato recuperato integralmente.

Il fucchiista del treno è morto e cin-  
que agenti ferroviari sono rimasti feriti.  
La circolazione dei treni è stata ristabi-  
lita.

### TRA I BRIGANTI.

Palermo, 15. — L'altra sera, quattro  
guardie campestri perustrando l'ex-feudo  
di Cavaro, presso Alia, al chiarore lunare  
scorsero assisi a terra sotto un gruppo  
di salici tre sconosciuti che mangiavano,  
convetando spensieratamente. Le guardie  
diedero il chi va là.

I malviventi sorsero subito in piedi:  
due fuggirono dopo aver fatto una scar-  
rica a mitraglia, il terzo, più audace, si  
nascondette dietro un masso, pronto a fare  
fuoco per proteggere la ritirata dei com-  
pagni.

Le guardie incautamente avanzarono  
sparando, ma il malfattore con un primo  
colpo sicuro uccise la guardia Di Carlo,  
ex militare reduce dalla Cina, e con un  
secondo colpo abbatté la guardia Iguag-  
giato che moriva dopo due ore.

Le due guardie superstiti videro sicuro  
beraglio, si gettarono a terra, pur non  
interrompendo il fuoco. Il malfattore fi-

fici, dolorosa forse... E Bianca, saprebbe  
accettare coraggiosamente questo fardello  
di tribolazioni come si conviene a una  
cristiana? Comprenderebbe ella i suoi  
doveri? Saprebbe, in una parola, mos-  
trarsi all'altezza della sua missione?  
Perché, dunque, mio Dio, non rimaner  
sempre fanciulla!

Ma era questo un inutile rimpianto, e  
la povera madre, dopo aver sospirato, ri-  
prendeva coraggio e risolveva di abban-  
donarsi alla volontà di Colui il cui nome  
ella invocava tanto spesso.

Tutti questi pensieri attraversavano la  
mente della madre, ma sfioravano appena  
quella di Bianca. Le avevano parlato di  
molteplici doveri, di obblighi seri: ma  
ella aveva sorriso dicendosi che avrebbe  
tempo di diventar ragionevole, pensando  
come quasi tutte le fanciulle a vent'anni,  
che una volta maritate si è libere di sé  
stesse, e si può cambiare la vita in un  
giorno di festa.

Maurizio che aveva veduto crescere  
Bianca, conosceva perfettamente tutti i  
suoi torti; ma non se ne impressionava  
come un tempo per quelli di Elena.

— Questi sono i difetti del tempo, pen-  
sava, il naturale buon senso della fan-  
ciulla, la generosità del suo animo tron-  
feranno facilmente quando l'età avrà  
maturato la sua ragione: diretta verso il  
bene ella diventerà perfetta.

Senza alcun timore, quindi, il bravo  
giovane univa il suo avvenire a quello  
della signorina di Ké-é-vel; anzi, colla  
ferma speranza di riceverne tutta la de-  
vozione, tutto l'affetto, tutta la felicità

nalmente uscì dal nascondiglio e sebbene  
fatto segno ad altre fucilate fuggì, las-  
ciando lunghe tracce di sangue.  
Accorsero sul luogo carabinieri ed au-  
torità, che sequestrarono, oltre agli avanzi  
della casa, un cavallo bardato, armi e  
munizioni, un agnello, delle galline e  
delle forme di cacio, tutta roba abban-  
donata dai malfattori nella fuga.

### Il complotto contro il Sultano

Frankfort, 15. — La Frankfurter Zeit-  
ung ha da Costantinopoli che il beiga  
Janres arrestato confessò che l'attentato  
contro il Sultano era molto ben prepara-  
to. Con osservazioni fatte per otto « Se-  
lamik » si controllò esattamente il tempo  
che il sultano impiegava per recarsi dalla  
moschea fino al punto in cui doveva es-  
sere commesso l'attentato — due minuti  
— e, sulla base di queste constatazioni,  
si regalò l'apparato da orologeria della  
macchina infernale.

Soltanto alla circostanza di essersi fer-  
mato a parlare con un funzionario il sul-  
tano dove la sua salvezza.

Il meccanismo regolatore della mac-  
china infernale fu messo in funzione da  
certa Fayn, una armena del Caucaso.  
Janres confessò poi che se l'attentato fosse  
riuscito si sarebbero pure lanciate molte  
bombe in città per provocare in tal guisa  
un'insurrezione e particolarmente un in-  
tervento dell'Europa.

## UN APPELLO

Gli abbonamenti si devono  
pagare anticipati: non tutti  
per di più li pagano arretrati.  
E giustizia?

### Biogna pagare!

## Dalla Provincia

### Sandaniele

15 agosto

Consiglio comunale — La questione del momento  
— Dazio contro i due Vicari dell'Arc.

S'incamminarono le sedute del Consi-  
glio per la trattazione di un lungo menu  
di ordini del giorno.

Nella prima seduta — 12 cor. — venne  
a rimoreggiare nell'aula la questione del  
dott. Colpi. Fu letto per intero il me-  
moriale di libera dell'Am. dell'ospedale.

La giunta e maggioranza del Consiglio  
ritiene cosa di una incompetenza nonché  
di sconvenienza intromettersi nella que-  
stione col prendere misure disciplinari  
verso il dott. Colpi dal momento che al-  
l'ospedale vi ha un Consiglio di am. e  
nei regolamenti vi hanno degli articoli  
che in certo modo vietano la richiesta  
ingerenza municipale in affari di isti-  
tuti P. O. Ogni rapporto e relazione  
sulla vertenza fu spedita alla R. Prefet-  
tura alla quale pure l'Am. rassegnò le  
dimissioni, chiedendo con sicurezza e  
lealtà che venga una inchiesta e sia fatta  
la luce. L'Am. non poteva agir di me-  
glio. In quella sera era immenso il pub-  
blico assistente e disturbante il Consiglio  
vera pure il dott. Colpi, come sempre,  
in uno stato di febbrile agitazione. Il  
pubblico nella credenza delle varie insinua-  
zioni propalate contro l'Am. farnetica  
ancora pronto, son certo, a più sani con-  
sigli non appena apra le cose guardan-  
do senza lente d'ingrandimento.

— Fu votata la gestione dei dazi di  
consumo per economia per l'entrante no-  
vennio 1906-915

— Fu votata l'autorizzazione alla Giunta  
di procedere contro i due Vicari dell'Arc.  
Mincioti e Michelutti per il pagamento  
della divisione del beneficio. Scrivevò.

Della.

che costava di darlo.

Quanto al signor di Ké-é-vel, se aveva  
qualche timore a proposito dell'unione  
desiderata, esso non proveniva dai due  
giovani. Aveva una completa fiducia in  
Maurizio e, quanto a Bianca, sperava che  
avrebbe fatto in modo da giustificare la  
confidenza di quell'uomo onesto e leale  
mostrandosi degna di lui. I timori di  
quel padre eccellente venivano dalle alte  
regole politiche dalle quali sfuggivano  
sinistri rumori. Come tutti gli uomini  
seri presentava una catastrofe; oggi essa  
sembra prossima e inevitabile. Si era  
parlato sommamente della guerra: ora  
se ne parlava apertamente. Sua moglie,  
natura tenera e timorosa, non poteva ras-  
segnarsi a viver molto lontana da sua  
figlia, e, volendole risparmiare quanto  
era possibile angosce strazianti, aveva  
fatto promettere a Maurizio di dare la  
sua dimissioni, ma, nelle condizioni pre-  
senti, tale promessa era vana, e Bianca  
sapeva la probabilità che Maurizio la  
lasciasse l'indomani delle sue nozze per  
marchiare contro il nemico. A dispetto di  
questa spada di Damocle sospesa sulla  
testa dei giovani sposi, alla Morandière  
c'era grande e sincera gioia. Il vecchio  
castello, il giovanile, aveva ricevuto nu-  
merosi ospiti, e tutti approfittavano lar-  
gamente di quell'occasione, rara per molti  
di essi che abitavano la campagna. Dopo  
aver assistito a un magnifico ricevimento  
dopo la Messa, durante il quale la gio-  
vane coppia aveva ricevuto la benedizione  
nuziale, gli invitati s'erano sparsi nel  
parco e si preparavano al ballo con delle

### Aviano

16 agosto.

#### Manovre.

Il nostro Municipio fu interessato a  
provvedere i locali per infermeria del  
campo del partito Rosso, nelle prossime  
manovre di cavalleria che si svolgeranno  
nelle nostre vaste praterie. — In Aviano  
risiederà la direzione delle manovre, e il  
Comando di una brigata che sarà accan-  
tona in Aviano, e di cui quella comandata  
dal Conte di Torino.

#### Linea telefonica.

Già sono incominciati i lavori per  
l'impianto della linea telefonica Porde-  
none-Aviano-Monterebello-Splimberg. Fra  
giorni quindi il servizio telefonico in  
Aviano sarà un fatto compiuto.

#### Fascolo caprino.

La nostra Giunta comunale rifiutò una  
petizione del Comune di Ovaro, tendente  
a limitare il divieto del pascolo caprino  
nelle malghe.

#### Conferenza.

Domenica 20 cor. in Marsura alle ore  
11 1/2 il prof. Bassi terrà una pubblica  
conferenza sui temi: « i vignetti, rimbom-  
schimento, ad allevamento bestiame ».

Faust.

### Ampezzo

15 agosto.

#### Festa scolastica.

Riuscitissima la festa scolastica tenutasi  
oggi per la distribuzione dei premi agli  
alunni di queste scuole elementari. Vi  
prese parte tutta la noblesse ampezzana, la  
colonia dei villeggianti e una vera folla  
di popolo. Parlò per primo il direttore  
delle scuole Modotti, facendo risaltare la  
necessità e il modo giusto della educa-  
zione infantile.

Seguirono poi discorsi, poesie, cori e  
un monologo, tutti evolti con spigliatezza,  
brio e proprietà. Poche ma appropriate  
parole di commiato agli alunni ebbe il  
maestro Battigella. Indi seguì la distri-  
buzione degli attestati e la proclamazione  
dei riconoscimenti degni di premio. Inter-  
venne anche la banda locale, suonando  
allegre marcie.

### Clauzetto

14 agosto.

#### Vario.

Domenica sera una quarantina d'amici  
vogliono dare una cena d'addio al simpa-  
tico dottor Umberto Grandis, che il 19  
corrente parte per assumere la nuova  
condotta medica di Teor. Il convegno  
riuscì oltremodo geniale e fu per il gio-  
vane dottore una vera dimostrazione di  
affetto. Non mancarono alla fine i brindisi,  
improntati a sentimenti di tristezza,  
esprimenti stima ed auguri a lui, che  
dopo tre anni solo di permanenza tra  
noi, seppe acquistare l'affetto di chi ne  
conobbe le preclere doti di mente e di  
cuore. Vadano all'agreggio dottore il nostro  
salute e i nostri voti sinceri assieme al  
grado ricordo che egli porta seco dalle  
Presalpi d'Avio a Teor, i voti di una sa-  
piente attività ricompensata dalla più  
larga riconoscenza.

— Da qualche giorno si nota uno straor-  
dinario concorso di forestieri alla fonte  
idrofiorosa del vicino Anduis. Tra la  
folla di chi vi è spinto dal bisogno di  
cercarvi la salute, spiccano coloro che  
vengono attratti dal desiderio di un po'  
di svago e dalla posizione veramente in-  
cantabile.

Anche Clauzetto e Vito d'Avio sono di-  
venuti più che mai luoghi frequentati e  
meta di villeggiatura e di gite. Il tempo,  
non eccessivamente caldo, è propizio per  
le escursioni sulle Presalpi nostre, prospic-  
centi il vasto e splendido panorama del  
Friuli, ed è bello veder salire la facile  
ascensione del Pila le guide brigate di amici,  
inebbriati dalla freschezza dell'aria pura,  
in alto, dinanzi alla maestosa poesia di  
un lontano e vasto orizzonte.

— Purtroppo devo ricordare una grave  
disgrazia. La notte dall'11 al 12, durante  
un furioso temporale, tra la tempesta e  
la bufera violenta che portarono gravissi-  
mi danni, cadde un fulmine in una  
malga del vicino Turiet, uccidendo sei  
vacche di diversi proprietari. La disgrazia  
è confortata solo dal pensiero che non si  
hanno a deplorare vittime umane.

### Codroipo

16 agosto.

#### Asino e carretta.

Ieri mattina due ragazzi — uno di 10,  
l'altro di 9 anni, figli di Gianantonio  
Giuseppe — andando alla nostra stazione,  
videro sotto la tettoia del mulino ex Cap-  
pellani un asino con una carretta senza  
custodia. La proprietaria, una donna di  
Pozzo, se n'era andata per le sue faccende.  
I due birichini montarono senz'altro  
sulla carretta e via verso Udine.

La povera donna, ritornata e non tro-  
vando l'asino, si diede a fare delle ricer-  
che in paese; ma inutilmente. Dovette  
perciò denunziare la cosa ai carabinieri.

I due ragazzi passarono la giornata a  
Udine e furono qui di ritorno verso la  
mezzanotte; ma senza asino e carretta!

### Tarcento

15 agosto.

#### Il tifo nello Stabilimento V. C. S.

V'ho scritto giorni fa, in proposito, e  
non ho visto comparire nulla. Una delle  
notizie è diventata rancida, ma meglio  
tardi che mai.

Al primi della settimana ora trascorsa  
durque, si spandeva qui la voce deo-  
lante che nella fluttuante tifo si era dif-  
fuso. Infatti alcune operai erano state  
mandate a casa con tela diagnosi. Non  
ci volle altro per riempire della più viva  
impressione le campagne: martedì, e  
dopo più, abbandonavano il lavoro a  
torna accusando dolori al capo, che per  
molte guarirono coi rimedi più comuni.  
La seguito a ciò, venerdì a mezzogiorno  
si chiuse lo stabilimento, e si risaprà  
domani.

Realmente il tifo c'è stato e c'è an-  
cora, sebbene ormai fermato nel suo  
diffondersi. Si dice di sei ragazze floride  
che hanno dovuto soccombere: erano di  
paesi fuori di qui. Ora sappiamo di sei  
casi nel comune di Ciseria, pochi in  
quello di Tarcento, degli altri nulla sap-  
piamo. I medici del luogo prestarono un  
servizio premuroso per impedire maggiori  
guai. Ai danni diretti che porta il fatto  
al nostro paese, si aggiunge che i villeg-  
gianti spaventati sono partiti in massa.

Fu per una inchiesta il medico pro-  
vinciale, e pare abbia trovato a ridire  
sull'acqua potabile, ma ignoro cosa si sia  
concluso. Non voglio certo contraddire  
a tale giudizio competente, ma crederei  
di rilevare, e non so se altri l'abbia fatto,  
elementi che più o meno direttamente  
hanno influito a suscitare e diffondere  
l'epidemia. Parlavo appunto ieri con due  
operai... pallide. Mi dicevano che hanno  
sofferto tanto il mese passato! Un giorno  
il termometro segnava 38 o più. Non  
basta: nelle sale di lavatura si tiene l'am-  
biente ermeticamente chiuso e si bagna  
o meglio si allaga il pavimento per man-  
tenere l'aria umida e procurare così la  
risuscita del lavoro. In altre sale ci sono  
altri inconvenienti. Non concorsero questi  
elementi se non altro a preparare il ter-  
reno ad una epidemia? E non sarebbero  
anche nell'avvenire una minaccia perma-  
nente alla salute del nostro popolo?

parva favilla.

## Inserzioni

IN TERZA PAGINA  
a prezzi discreti.

l'espressione malinconica che spirava dai  
suoi lineamenti; e, per quanto la fan-  
ciulla si sforzasse di nascondersi, più di  
uno sguardo benevolo o ammiratore andò  
a trovarla nel suo tranquillo ritiro.

— Ebbene, Giovanna, voi non ballate?

si disse al suo fianco.

Giovanna si volse, e riconoscendo Pietro  
che entrava da una delle porte del chiosco  
sorrisse. Dopo la prima comunione di  
Gattienne era avvenuto in Pietro un vero  
cambiamento con grande soddisfazione  
di tutta la famiglia. Egli non era tanto  
vivace come Enrico; non si faceva come  
lui il compagno abituale delle fanciulle  
in tutte le loro passeggiate; non era né  
amabile né premuroso verso di esse,  
fuorché verso Gattienne ch'era divenuta  
confidente con lui come col suo caro  
zuvavo; ma si mostrava molto più aperto  
che nel passato; e gli restava più volentieri  
parte alla conversazione. L'espressione  
dura del suo sguardo era quasi scom-  
parsa, la sua parola non era più né asciutta  
né amara, e, qualche volta, il suo sorriso  
aveva una gran dolcezza.

Egli non fuggiva più Giovanna; e neppure  
la cercava apertamente, ma gli piace-  
va trovarsi presso di lei e da quella  
sera in cui dalla camera della fanciulla  
gli era giunta quella dolce e carezzevole  
luce che l'aveva rianimato, mai, neppure  
una sera era passata senza ch'egli rivol-  
gesse un amichevole saluto a quel raggio  
fedele ch'egli considerava come un mes-  
saggero di speranze e di consolazione.

(Continua).

Rizzolo

14 agosto.

Grave incendio.

Stamane verso le due nel mulino a cilindri, del sig. Badini Pietro di Vergano...

Il fuoco distrusse completamente il fabbricato, il macchinario e per circa un ottanta quintali fari farine e grani.

Il danno complessivo si calcola possa ascendere oltre alle 30,000 lire, coperte, però, dall'assicurazione.

Oggi alle ore 11 minuto di tutti i conforti religiosi è morto

D. Giovanni Battista Lazzara

Parroco di Amaro.

Si raccomanda una prece. I funerali avranno luogo venerdì mattina.

Amaro, 16 agosto 1905.

Il compianto parroco era nato il 17 aprile 1831 e da ben 32 anni reggeva la parrocchia di Amaro...

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 17 - s. Emilia.

Fiere e mercati della provincia. Sacile.

Avviso ai Cresimandi

Sua Ecc.za Rev.ma amministrerà la S. Cresima nella Cappella del nuovo Seminario presso Cividade, nella prossima Domenica, 20 Agosto, alle ore 10.

Nel seguente Lunedì, nel Duomo di Cividade dopo la Messa Pontificale verso le ore 10.

In Lavariano, nella Domenica 3 Settembre, alle ore 10.

In Udine in Chiesa di S. Antonio Ab. nelle Domeniche 17 e 24 Settembre, a mezzodi.

Consiglio provinciale.

Consiglieri presenti.

Presenza all'adunanza il R. Prefetto comm. Donneddu e la viene aperta con la presidenza del co. Di Trento.

I consiglieri che risposero all'appello sono: Agricola, Armellini, Asquini co. Daniele, D'Altimis, Maniago, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Cassola, Celotti, Concarì, Coren, Cossatti, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Ebro, Luzzato, Magrini, Manzini, Marzulli, Monti, Morassutti, Muro, Pancera di Zoppola, Pasquali, Palle, Pini, Pognici, Policreti, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbnelz, Spezzati, Strolli, Di Trento, Trinko, Venier.

Assenti giustificati: Caratti, Cavazzani, Cucovaz, Di Prampero, Lascchin, Faelli, Morassi, Puppi, Querini.

Si voleva invertire l'ordine del giorno.

Cominciata a voler trattare degli oggetti posti nell'ordine del giorno. Il Presidente annuncia la prima voce: Dimissioni dei signori Asquini av. Giacomo, Mattiussi Virgilio e Sestero cav. Licurgo dalla carica di consiglieri provinciali.

Renier dice che la deputazione non fa proposte; per suo conto personale, propone che le dimissioni devono accettarsi, per quanto vi sia fra i dimissionari un caro collega col quale tenne sempre ottimi rapporti.

Magrini domanda la parola per dimostrare che l'ultimo oggetto segnato nell'ordine del giorno sta in relazione colle date dimissioni. Bisogna prima vedere se il ricorso presentato contro la validità della elezione Marcucci sia fondato.

Se così fosse le dimissioni verrebbero logicamente ritirate. Chiede quindi l'inversione dell'ordine del giorno.

Deciani è del parere che si debba mantenere l'ordine del giorno. Che le dimissioni siano subordinate alla validità dell'elezione Marcucci è una ragione apparentemente fondata, perchè bisognerebbe discutere i motivi delle dimissioni, che quali devono invece accettarsi come furono date, essendo che si deve presumere siano date seriamente. Soltò giudici sono chi le diedero. Si devono accettare per coerenza e per non mostrarsi scortesi con gli altri.

Trinko è del parere di Deciani e dice che pur dato non sia legale l'elezione Marcucci, la volontà degli elettori rimane la stessa.

Policreti credeva che la proposta Magrini non avesse dovuto trovare opposi-

zione. Costata il fatto che le dimissioni avvennero in seguito all'elezione di Don Marcucci.

I dimissionari non ebbero che una presunzione, e non è vero che gli elettori si siano dichiarati per un senso piuttosto che per un altro, come vorrebbe il collega Trinko.

Non conviene con Deciani che bastino le dimissioni. Si deve interpretare l'intenzione dei dimissionari, che certo subordinarono le dimissioni, a quelle che ora è sub iudice.

Coren è contro il parere di Policreti; ancora adesso le dimissioni non vennero ritirate, quindi vuol dire che si vogliono tener per serie.

Policreti dice che sarebbe stato poco serio il ritiro delle dimissioni prima di veder coltivato il ricorso.

Si viene ai voti: 22 votano contro lo spostamento dell'ordine del giorno: solo 16 converrebbero per l'inversione.

Dimissioni di consiglieri.

Pecile vorrebbe per costante consuetudine e dopo per deroga di questa che le dimissioni non venissero accettate. Dalla lotta serena delle idee, dice, scaturisce la verità.

Monti, crede non si debbano accettare le dimissioni perchè le elezioni turbano l'ambiente, perchè è questione politica, perchè non è questa questione di fiducia, perchè non vorrebbe significassero dedizioni di un partito, per cui in una così fatta elezione un partito può prevalere su altro conquistando elementi di altro campo.

Da Pozzo è d'avviso che debbano venir accettate per i precedenti e perchè: o la elezione Marcucci è valida e ferme rimangono le dimissioni, o non lo è ed allora i dimissionari potranno sapere quale è la volontà del collegio.

Tanto più ch'egli ritiene che le dimissioni vennero date perchè non crederono di rappresentare il collegio assieme a Don Marcucci.

Ebro è assolutista; le dimissioni si ritengono date seriamente e si devono accettare senza indagare i riflessi di ambienti locali: ciò anche per coerenza, anche per non fare questione di persona.

Monti insiste nella proposta di respingerle.

Da Pozzo ripete per accettarle, Policreti insiste nel respingerle; sono gettate dalle frasi... parlamentari, ma si arriva al voto e sono 27 i consiglieri che consentono per le dimissioni, che così vengono accettate.

Le varie nomine.

Presidente del Consiglio Provinciale viene nominato con voti 38 il co. Camillo Pancera di Zoppola, vice presidente il comm. Domenico Pecile; segretario il cav. Ugo Luzzato, vice segretario il dottor Riccardo Ebro. Il nominato presidente va al suo posto e dice belle parole di gratitudine per la riconferma della carica. Un saluto cordiale rivolge ai nuovi consiglieri.

Presidente della deputazione provinciale riceve di nuovo il comm. Renier con voti 36. Ringrazia sentitamente della fiducia riconfermatagli. A membri della deputazione riescono: Da Pozzo, Roviglio, Morassi, Cavazzani, Bortolotti, Di Trento, Concarì, Piateo, Burovich, Coren, ed a membri supplenti Magrini, Caratti, Pognici, Rodolfi.

Vari oggetti.

Dopo altre nomine di cui daremo contezza in altro numero oggetti secondari vengono approvati, fra i quali le modificazioni al manicomio provinciale per l'istituzione di un nuovo medico alienista.

Sull'oggetto degli stradini provinciali e loro miglioramento, Cassola ritiene opportuno aspettare di decidere a quando saranno fatte delle modificazioni nel regolamento. Invece Morassutti vorrebbe ancora più migliorata la sorte degli stradini, Cristofori non sta pel rinvio, Cossetti propone che si iscrivano alla Cassa Nazionale di Previdenza, Renier risponde, vi ha replica; finchè viene approvata la proposta della giunta senza modifiche.

Lunga fu la discussione sulla navigazione fluviale ed adesione al consorzio; questa discussione viene sostenuta da Policreti, Roviglio, Monti: l'adesione viene votata.

Indi s'approva il bilancio dell'Ospizio Esaposti.

Il preventivo

Cristofori in vista del continuo peggioramento del bilancio provinciale domanda che si chieda con energia anche il governo abbia a convocare a sé le spese a lui spettanti. Propone di cancellare tali spese dal bilancio.

Pecile vi si associa: parlando di altro vorrebbe ridotta la retta ai ricoverati nel manicomio provinciale devolvendo quel margine pel miglioramento... bovino.

Brosadola rievoca come senza provvedimenti legislativi le condizioni del bilancio della nostra, e di quasi tutte le altre provincie si faranno sempre più gravose.

Lamenta la noncuranza del governo di fronte alla istanza presentata dalle provincie del Regno per iniziativa della nostra, onde ottenere i detti provvedimenti. Fa il confronto con quanto avviene all'estero con le Diete provinciali, e conclude dicendo di aspettarsi dall'Oceano Deputazione la proposta di mezzi energetici perchè siano riconosciuti e rispettati i diritti e le legittime aspirazioni della provincia.

Pognici, propone un'operazione bancaria per facilitare l'emissione dei contributi.

Renier rileva cosa fece la deputazione per venir esonerata da spese che adesso sarebbe inutile volerle cancellare dal bilancio; dice che la retta ai maniaci non si può diminuire e che al miglioramento bovino ed alle cattedre ambulanti si pensa però per un aumento di stanziamento occorrerà trattare a parte.

A Pognici risponde non essere opportuno vincolarsi con operazioni.

Sbrigata la discussione generale si viene a trattare sulle singole voci ma in blocco. Manzini vorrebbe aumentato lo stipendio al Direttore del manicomio; Cassola propone economia sulle spese per periodici e giornali: al qual proposito rileva la distinzione di partito che si fa coll'abbonarsi a tre dei giornali cittadini: Giornale di Udine, Patria e Friuli; Pecile parla per provvedimenti contro la malaria.

Renier risponde: a Manzini che non lo può accontentare in sede di bilancio, a Cassola che egli non vorrebbe abbonamenti per tutto il giornale, a Pecile che magari la Provincia potesse soccorrere le molte miserie.

Dopo di che viene approvato questo ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1906 nei seguenti estremi:

Table with 2 columns: Description and Amount. Passività complessiva L. 1,650,305 92. Attività generale meno la sovrimposta 325,231 25.

Deficienza da coprirsi colla sovraposta L. 1,325,074 67 corrispondente a centesimi 80 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principate.

Il tempo è passato: ormai sono cinque ore che il Consiglio è nullo. Si rimettono quindi ad altra seduta i rimanenti oggetti dell'ordine del giorno.

Pellegrinaggio Veneto a Padova.

Nei giorni 20 e 21 avrà luogo un grande Pellegrinaggio Veneto alla tomba di san Antonio a Padova.

La partenza è libera coi treni ordinari di domenica 20 e lunedì 21, ed i pellegrini muniti di biglietti di seconda potranno viaggiare anche coi diretti.

I biglietti da Udine hanno la validità di 6 giorni con una fermata facoltativa nel ritorno: nell'andata non sono concesse fermate.

Per poter ritirare il biglietto ferroviario è necessario munirsi della tessera di riconoscimento che vien rilasciato dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi mediante l'affetto di cent. 50. Per il ritiro delle tessere occorre un certificato del proprio parroco o curato. Non si rilasciano tessere in bianco, ma bisognerà indicare il cognome e nome, la stazione di partenza e la classe scelta. Le tessere per essere ritenute valide deve portare il timbro della stazione di partenza, e perciò si invitano i pellegrini ad accettarsi che il biglietto sia all'atto della partenza vi abbia opposto il timbro.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per Padova è il seguente:

Table with 3 columns: Station, III. classe, II. classe. Udine 575 990, Pontebba 820 1420, Staz. Carnia 705 1235, Cormons 645 1040, Gadoro 515 955, Cassara 490 895.

Per qualunque informazione rivolgersi al comm. Ugo Loschi, Udine, via della Posta N. 16.

Grave incendio.

Ieri mattina è scoppiato un grave incendio nella casa di certo Luigi Franzolini di Baldassera.

A stento furono salvati dagli accorsi una donna e due vecchi che si trovavano nella casa.

L'incendio distrusse in breve ogni cosa. Il danno patito dal proprietario si aggira fra le 3000 lire.

Collegio convitto Arcivescovile

Diretto di PP. Stimatini UDINE

AVVISO.

La Direzione del Collegio Convitto Arcivescovile di Udine rende noto che incominciando dal giorno 21 del corr. mese di Agosto saranno accettati nel Collegio quei Convittori ed alunni esterni che desiderassero passarvi il resto delle vacanze autunnali per tenersi in esercizio sulle materie scolastiche, o per prepararsi, sotto la guida di appositi maestri e professori, agli esami di riparazione.

LA DIREZIONE.

La festa di ieri.

Molta gente ieri si riversò a Udine, la maggior parte per la costante devozione alla B. V. delle Grazie. Vennero pure molti da di là del confine.

La Tombola chiamata in giardino grande una folla sterminata di popolo, che tutto occupava e che specialmente dalla riva offriva il sempre bello spettacolo.

La cinquina e poi la prima tombola vengono vinte da uno stesso fortunato, tal G. Giovanni Barbitt, muratore di Udine, la seconda tombola la vince il fabbro Sello Enrico pure di Udine.

Vennero vendute 5766 cartelle. Le cose riuscirono interessanti più che gli altri anni: si vedeva più animazione e più ansietà per arrivare al successo.

Sono tre le batterie: nella prima corrono cinque cavalli, pur cinque nella seconda e sei nella terza.

Una corsa finale dei tre primi vincitori viene guastata dal pubblico.

Riescono vincitori di questa: Ibra del nob. Arzogni di Mansù, guidata dal bravo Emilio Guarato; Dono dell'allevamento di R. mans e Tonin del sig. Giulio Casale di Trieste.

La Bohème.

Splendida la premiere dell'opera la Bohème data lunedì al Minerva.

Il teatro era completamente gremito, quale lo si veda raramente.

Lo splendido spartito Puciniato ebbe una esecuzione ammirabile sia da parte degli artisti, dei cori e dell'orchestra. Il pubblico non si staccava di applaudire calorosamente.

La signa Roscia Jacoby fu una Mimì splendida e dotata d'una voce estesa e robusta.

Il tenore Pazzutti, si dimostrò valentissimo ed educato ad una buona scuola. Ogni sera la Cassandro il Silvestri, l'Olandini, lo Scolari e gli altri.

I festeggiamenti di domenica.

Domenica 27, a cura del solerte Comitato si daranno dei grandi festeggiamenti. Festival notturno - concerti bandistici - cori - fuochi - bombe - fari - chioschi luminosi e straordinaria illuminazione a giorno.

Disordini.

Ieri sera verso le undici nell'osteria al « Casone » fuori porta Aquileia, vennero arrestati dalle guardie di città, due ubriachi, certi Braida Luigi d'anni 26, da Manzano e Domenico Passoni d'anni 55 di Camino di Buttrio, i quali commettevano dei disordini, avendo loro l'oste negato del vino.

I due ubriachi poco tempo prima erano stati allontanati dalla vicina festa da ballo, perchè anche ivi tentavano di commettere dei disordini.

Caduta accidentale.

Il pittore Giacchino Iseppi, d'anni 24, abitante in via A. L. Moro, ieri mattina mentre se ne andava per i fatti suoi, causa una buccia di coccomero, sulla quale aveva posto innavveritamente un piede, cadde a terra ferendosi alla mano destra ed alla clavicola sinistra. Recatosi all'ospedale, dalla guardia medica venne prontamente curato e dichiarato guaribile in sette giorni.

Chi dorme... resta derubato.

Ieri certa Ferriguti Angela da Fargaria venuta in città per i festeggiamenti, mentre dormiva sotto la Loggia, venne derubata d'una sporta contenente diverse cosucce e fra le quali un fazzoletto con otto lire rinchiusi in una cocca.

Alla poveretta non rimase che il magro conforto di denunciare il furto patito al delegato di servizio.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

La Distilleria Agricola Friulana

Canciani e Cremese

AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. ha trasportato la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà - Viale del Ledra (Circosollazione esterna Porta Venezia - Porta Villalta) - UDINE.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiata Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni sabato dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.) Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

FERRRO-CHINA BISLERI L'uso di questa liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. M. Marzocchi CONSULTAZIONI per malattie chirurgiche e delle donne Ogni Giovedì dalle 10 alle 12 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. <sup>a</sup> N. 1	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. <sup>a</sup> » 1	» 100 »	» » » 300.—
Serie 3. <sup>a</sup> » 3	» 100 »	» » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN ITALIA

OD AL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da **MIGORE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Etc.  
 DEPOSITO IN

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fiuente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tomceile > 48  
 Private > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

### OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincagliere — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendite all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

Udine — Tip. del Crociato